

SANTA CATERINA DA SIENA

Patrona d'Italia, compatrona d'Europa e Dottore della Chiesa



Santa Caterina da Siena - Affresco di Andrea Vanni (1400 circa), Basilica di S. Domenico - Siena, particolare

Oggi, **29 aprile**, la Chiesa festeggia questa singolare Santa che si distinse per il fervore mistico davvero straordinario e per l'impegno eccezionale in campo politico, religioso, morale e sociale.

Caterina Benincasa, nata a Siena nel 1347 in una famiglia numerosissima (era la penultima di venticinque fratelli) non ricca, a sedici anni, spinta da una visione di san Domenico, entrò nel **Terz'Ordine Domenicano**, nel ramo femminile delle *Mantellate*. Rimanendo in famiglia, fece voto di verginità, dedicandosi alla preghiera, alla penitenza, all'aiuto dei poveri e degli ammalati, soprattutto di quelli più gravi e di quelli abbandonati.

Era analfabeta, ma si avvicinò alle letture sacre ottenendo dal Signore la grazia di imparare da sola a leggere e anche a scrivere.

La giovane analfabeta diviene consigliera di principi e di papi

Caterina non si mostrò mai intimorita al cospetto dei potenti. Le autorità ecclesiastiche in un primo momento rimasero sconcertate e infastidite dal fatto che *una donna, per di più una popolana, si rivolgesse con un tono tanto fiero a personaggi di alto rango*. Ma il Capitolo Generale dei Domenicani, interpellato, ne riconobbe l'ortodossia e la affidò alla direzione di un frate, **Raimondo da Capua** (1330-1399) che divenne il suo confessore personale, scrisse la sua biografia e ne divenne l'erede spirituale.

Caterina **scrisse molte opere**, che dettava con grandissima lucidità ai suoi seguaci. Tra esse spicca un ricco **epistolario di quasi 400 lettere**, dove affrontava problemi di vita religiosa, ma anche sociale e politica; inviò messaggi a tutte le personalità più importanti del suo tempo. Sono famose le **lettere indirizzate al papa Urbano VI, che risiedeva in Avignone**, con l'appellativo di "*Dolce Cristo in terra*", esortandolo a mettere fine al suo esilio in terra straniera e a fare ritorno coraggiosamente a Roma. Ma la sua opera più importante è il "**Dialogo della Divina Provvidenza**", che riassume il suo pensiero teologico e la sua esperienza religiosa, dove si scorge nei contenuti e nello stile pieno di ardore, l'ispirazione divina.

Caterina raggiunse una fama grandissima di santità e di **mediatrice di pace** tra le città e le famiglie in discordia; si mosse a livello politico ed ecclesiastico, e si dedicò alla sua instancabile opera di **risanamento spirituale della Chiesa** e alla **riforma dell'Ordine Domenicano**. Nel contempo non tralasciò neppure per un istante la **cura amorevole dei malati e dei sofferenti**.

Una vita per Cristo

Fin da bambina fu profondamente innamorata di Gesù e consacrò la sua verginità allo Sposo celeste. Gesù in cambio le accordò il **privilegio di far parte della sua Passione e le fece il dono delle Stigmate**. Durante una delle sue visioni Gesù le fece dono di un anello, visibile solo a lei, simbolo del **mistico sposalizio**.

Si spense il 29 aprile 1380, all'età di trentatré anni, con il cuore pieno di dolore per non essere riuscita a comporre lo scisma di Avignone. Fu **canonizzata nel 1461**; nel 1939 fu proclamata **Patrona d'Italia** e nel 1970 Paolo VI le attribuì il titolo di **Dottore della Chiesa**. Nel 1999 papa Giovanni Paolo II la proclamò **Patrona d'Europa**.

Santa Caterina è invocata per la **buona morte** e **contro l'emicrania e la peste**. È anche **Patrona degli infermieri**.